

Sit-in giovani medici

Sit-in a Roma davanti al Miur dei giovani medici Anaaio e Fimmg: «La formazione non può essere una corsa a ostacoli».

A PAG. 9

MEDICI/ *Giovani Anaaio e Fimmg in piazza contro ritardi e inefficienze del post lauream*

Formazione test per il futuro

«Vanno raddoppiati i contratti di specializzazione e le borse per i Mmg»

“ **Bisogna governare il sistema inserendo lo specializzando nel Ssn con un contratto a tempo determinato, ma senza incidere sugli organici** ”

«**S**mettere di giocare con la dignità dei giovani medici e i destini del sistema sanitario, riconoscendo il diritto di tutti i laureati in Medicina e chirurgia a completare il percorso formativo, attraverso un consistente incremento del numero di posti per specialisti e Mmg».

È questa la principale richiesta dei Giovani camici bianchi Anaaio e Fimmg, che lo scorso 28 settembre hanno protestato a Roma con un sit-in davanti al ministero dell'Università e della ricerca.

«Ne servono almeno il doppio», spiega **Domenico Montemurro**, responsabile nazionale di Anaaio Giovani. «Solo così riusciamo a coprire la gobba pensionistica e a modulare la presenza degli specialisti nelle nuove riorganizzazioni sanitarie, che hanno bisogno di specifiche figure, al momento carenti».

Vuoti che si registrano anche sul territorio. «Tra i dipendenti nell'arco di dieci anni 50mila ospedalieri andranno via. I medici di medicina generale avranno un'acme di 4mila uscite nel 2022. Quindi per i Mmg serviranno almeno 2mila borse».

Insomma, «le cose non vanno bene. Per l'ennesima volta - continua Montemurro - il bando è in ritardo e i contratti stanziati dal Miur sono largamente insufficienti e seguono un

fabbisogno storico superato dai fatti. Questo problema deve entrare nell'agenda del prossimo Governo e non ci si può ridurre sempre a tamponare le emergenze all'ultimo minuto. La formazione medica è un impegno da onorare, è la base del Sistema sanitario nazionale e invece ogni anno diventa un problema».

La protesta dei giovani dottori ha anche avuto l'obiettivo di esercitare una pressione politica per ottenere una serie di correzioni alle regole del bando per l'accesso ai corsi di specializzazione.

«Il Regolamento pubblicato in Gazzetta fa acqua e contiene delle storture evidenti: innanzitutto non è possibile che vengano fatte tre scelte a posteriori rispetto alla graduatoria. In questo modo si limita la libertà di scelta e si impedisce al giovane medico di seguire la propria vocazione. Il candidato è infatti obbligato a decidere in base alla possibilità di ottenere un buon punteggio. Non si premia la meritocrazia. E poi c'è il rischio molto concreto che i contratti non assegnati vengano persi, con l'assegnazione per l'anno successivo. Questo vuol dire che potremo avere meno specialisti in circolo in un momento in cui soffriamo di una carenza in aree importanti, non più localizzata in certe Regioni, ma che riguarda tutta l'Italia. Una tendenza che si acuirà dal 2020. Quindi in questo momento il Miur ha fatto la scelta di penalizzare i giovani medici».

Un'incertezza generale che i giovani dottori scontano anche nel momento dell'ingresso nel mondo del lavoro. La conseguenza in alcuni casi è la fuga dal sistema pubblico. «Soprattutto lì dove il precariato è la

regola - sottolinea il responsabile dei giovani Anaaio - i giovani preferiscono dividersi tra più lavori nel privato perché sanno che se entrano nel pubblico saranno precari a vita. Senza garanzie. Il pubblico resta attrattivo ma rischia di non esserlo più nell'immediato futuro».

Per risolvere il problema dell'imbutto formativo le Regioni hanno rilanciato nelle scorse settimane la necessità di riprendere il confronto sull'articolo 22, ma la posizione di Anaaio si è discostata da quella delle Regioni.

«Va previsto l'inserimento dello specializzando nel Sistema sanitario nazionale - conclude Montemurro - con un contratto a tempo determinato - non di apprendistato, non da personale di supporto ma da medico - magari con un controllo delle Università, che erogheranno il titolo da specialista, ma all'interno delle strutture ospedaliere. Con uno stipendio erogato dalle Regioni e senza incidere sulla dotazione organica. Il problema è che le Regioni hanno intenzione di utilizzare gli specializzandi come personale di supporto per sostituire i professionisti che vanno in pensione. E questo è inaccettabile».

Rosanna Magnano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì, 03 Ottobre 2017, 08.13



POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / Specializzazioni, pubblicato il bando. Anaa giovani: restano molte perplessitàott
2
2017

Specializzazioni, pubblicato il bando. Anaa giovani: restano molte perplessità

TAGS: SPECIALIZZAZIONE, ANAAO, ANAAO GIOVANI



Il bando per gli specializzandi in medicina è stato pubblicato proprio allo scadere della mezzanotte dell'ultimo giorno utile. Nei giorni scorsi il ministero della Salute aveva finalmente inviato alle Regioni la lista delle scuole ammesse: quest'anno ne restano fuori poco più di una su dieci e i posti previsti dal bando verranno ripartiti tra le altre scuole. Per i giovani medici che stanno già facendo la specializzazione nelle scuole ritenute inadeguate dai ministeri non cambia niente, rassicura il Miur. Le scuole continuano a funzionare anche perché hanno la possibilità di mettersi in regola ed essere riammesse l'anno prossimo per il nuovo bando. La notizia è accolta con parziale soddisfazione da Anaa giovani.

«Le modifiche introdotte relativamente alle scelte post concorsuali vengono in qualche modo incontro alle richieste delle delegazioni ricevute dalle istituzioni il 28 settembre, limitando la aleatorietà delle scelte previste dal regolamento Miur» sottolinea una nota. «Restano in piedi però tutte le perplessità a proposito dell'assenza di una bibliografia di riferimento, delle caratteristiche dei luoghi di svolgimento del concorso, dell'impegno di garantire controlli efficienti per non continuare a prestare il fianco a potenziali irregolarità, che danno più lavoro ai giudici di quanto non ne diano ai giovani medici. E soprattutto rimane senza risposta la richiesta di aumento dei contratti che, nonostante il piccolo sforzo

compiuto dalle Regioni, continuano a essere insufficienti rispetto al fabbisogno e alla platea dei concorrenti. Continuiamo a pensare che sia da rivedere profondamente lo scheletro del bando di concorso, nonché la metodologia di selezione ed il percorso formativo attraverso un approccio di sistema». L'auspicio dei giovani medici di Anaa è che si attivi «un tavolo tecnico, atto a migliorare un sistema formativo che necessita di una riforma soprattutto condivisa all'altezza delle aspettative dei giovani e delle necessità di un servizio sanitario pubblico e nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANORAMA DELLA SANITÀ

Bando Scuole Specializzazione, Anaaio Giovani: Parziale soddisfazione. Restano molte perplessità

02/10/2017 in News

0









Anaaio Giovani accoglie l'uscita del bando di concorso per l'accesso alle scuole di specializzazione con parziale soddisfazione.

“Le modifiche introdotte relativamente alle scelte post concorsuali” afferma Anaaio Giovani “vengono in qualche modo incontro alle richieste delle delegazioni ricevute dalle istituzioni il 28 settembre, limitando la aleatorietà delle scelte previste dal regolamento MIUR. Restano in piedi però tutte le perplessità a proposito dell'assenza di una bibliografia di riferimento, delle caratteristiche dei luoghi di svolgimento del concorso, dell'impegno di garantire controlli efficienti per non continuare a prestare il fianco a potenziali irregolarità, che danno più lavoro ai giudici di quanto non ne diano ai giovani medici. E soprattutto rimane senza risposta la richiesta di aumento dei contratti che, nonostante il piccolo sforzo compiuto dalle Regioni, continuano ad essere insufficienti rispetto al fabbisogno ed alla platea dei concorrenti. Continuiamo a pensare che sia da rivedere profondamente lo scheletro del bando di concorso, nonché la metodologia di selezione ed il percorso formativo attraverso un approccio di sistema. La risposta della politica alla Manifestazione del 28 settembre è uno spiraglio che, ci auguriamo, possa rivelarsi un punto di partenza per una approfondita discussione sul sistema formativo attuale, al fine di produrre quei miglioramenti indispensabili alla creazione di un medico di qualità. Auspichiamo” conclude Anaaio Giovani “l'attivazione di un tavolo tecnico, atto a migliorare un sistema formativo che necessita di una riforma soprattutto condivisa all'altezza delle aspettative dei giovani e delle necessità di un servizio sanitario pubblico e nazionale”.


 Print
 
 PDF

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.